

LA BIODIVERSITÀ, L'UNESCO, IL PROSECCO E LA QUALITÀ AMBIENTALE

Maurizio Guido Paoletti¹ e Federico Gavinelli^{2*}

1. *Università di Padova.*

2. *DAFNAE, Department Agronomy, Food, Natural Resources, Animals, Environment, Università degli Studi di Padova, Viale dell'Università 16, 35020 Legnaro, Italia*

* *Referente per la corrispondenza: E-mail: federico.gavinelli@gmail.com*

Pervenuto il 22.3.2023; accettato il 22.4.2023

RIASSUNTO

L'entrata del territorio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene nell'elenco dei Patrimoni mondiali UNESCO risulta un'occasione per consacrare, confermare e preservare nel tempo un territorio che viene gestito da anni come estesa area di produzione tra le più redditizie nell'ambito vitivinicolo veneto ed italiano garantendone la tipicità e il terroir stesso. Si ritiene però necessario porre ulteriore attenzione alle caratteristiche naturalistiche e ambientali necessarie per una viticoltura più sostenibile relazionandosi a queste tematiche in modo più approfondito ed oculato, riconoscendo il valore e la potenzialità della biodiversità e del paesaggio come fattori attivi della produzione. Una conduzione agronomica più sostenibile è possibile tramite l'utilizzo di metodi innovativi su questo territorio al fine di ridurre gli eventi di erosione del suolo e la perdita della biodiversità e servizi ecosistemici. Lo studio continuo degli ecosistemi, anche utilizzando bioindicatori, e la conoscenza e possibile scoperta di sempre nuovi endemiti possono accrescere e caratterizzare in modo più diretto il valore del *terroir* ed il valore intrinseco del prodotto stesso.

PAROLE CHIAVE: bioindicatori / sostenibilità / agroecologia / viticoltura / suolo / servizi ecosistemici / lombrichi

Biodiversity, UNESCO, Prosecco and environmental quality

The entry of the territory of the Prosecco Hills of Conegliano and Valdobbiadene into the list of UNESCO World Heritage Sites is an opportunity to consecrate, confirm and preserve over time a region that has been managed for years as an extensive wine production among the most profitable in the Veneto and Italian wine-growing area, guaranteeing its typicality and the terroir itself. However, paying further attention to the natural and environmental characteristics necessary for more sustainable viticulture by relating to these issues more in-depth and prudently, recognizing the value and potential of biodiversity and the landscape as active factors in production. More sustainable agronomic management through innovative methods would guarantee a decrease in soil erosion, biodiversity loss, and ecosystem services. The continuous study of ecosystems adopting bioindicators and the knowledge and possible discovery of ever-new endemics can increase and characterize in a more direct way the terroir's value and the product's intrinsic value.

KEYWORDS: bioindicators / sustainability / agroecology / viticulture / soil / ecosystem services / earthworms